

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
“SANTA MARIA” CLES
Via Eusebio Chini, 37
CLES

VERBALE DI DELIBERAZIONE

delibera n 29

del 14/06/2017

Prot. 0003461 2017

Addì 14/06/2017 alle ore 20.30, in Cles, presso la sala consigliare dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Santa Maria” Cles, convocato dalla Presidente con avvisi recapitati ai singoli componenti, si è riunito il Consiglio di Amministrazione,

OGGETTO: Approvazione del Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato dell'A.P.S.P. "Santa Maria" di Cles.

Presente	Assente giustificato	Nominativo
Si		Dott. Covi Michele
	si	Sig.ra Giovanna Dallao
Si		Sig.ra Anna Maria Dell'Eva
Si		Dott.ssa Paola Demagri
Si		Avv. Laura Flor
Si		Dott. Bruno Molignoni
Si		Ing. Nicola Zuech

Assiste il Direttore: Cattani dott. Luca

E' designato per la firma del verbale della seduta il Consigliere – dott. Molignoni Bruno

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Presidente dichiara aperta la seduta alla ore 20.30 e invita il Consiglio a deliberare in merito all'argomento in oggetto.

OGGETTO: Approvazione del Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato dell'A.P.S.P. "Santa Maria" di Cles.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Decreto legislativo n. 97/2016 ha introdotto a livello nazionale l'istituto dell'accesso civico generalizzato, quale diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico;

L'accesso generalizzato, disciplinato dal comma 2 dell'art. 5 del d.lgs n. 33/2013, così come introdotto dal d.lgs n. 97/2016, si affianca all'accesso civico ai documenti e ai dati oggetto di pubblicazione disciplinato dal comma 1 dell'art. 5 e si affianca all'accesso documentale che resta disciplinato dagli art. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m. e a livello provinciale dagli art. 32 e seguenti della legge provinciale n. 23 del 1992 e s.m.;

E' necessario pertanto procedere all'adozione di un regolamento che disciplini il procedimento relativo all'accesso civico e all'accesso generalizzato;

Il testo del regolamento che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione è il frutto del lavoro di un team di esperti del settore coordinati da parte di UPIPA;

Tutto ciò premesso

- richiamata la L.R. n. 7/2005 così come modificata dalla legge n. 9/2016 ed in particolare all'art. 42 ed ai regolamenti regionali attuativi della stessa;

Visto lo Statuto dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Santa Maria" di Cles approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo Santa Maria di Cles di data 21 giugno 2007, n. 53 e successive modifiche (da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 di data 13.02.2017, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 44 del 16.03.2017);

Acquisito sulla presente proposta di deliberazione, il parere favorevole del Direttore sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa e contabile;

ritenuto di procedere con separata votazione alla dichiarazione dell'immediata eseguibilità del regolamento per poter applicare da subito quanto previsto nel regolamento in oggetto;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare il Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato dell'Azienda, che viene allegato alla presente delibera sotto la lettera A) per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che nel presente procedimento di affidamento dell'incarico in oggetto, il Responsabile del procedimento unitamente ai Consiglieri di amministrazione dichiarano l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di non presentare altre cause di incompatibilità ai sensi della normativa vigente in materia, del Codice di comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottati dall'A.P.S.P. Santa Maria di Cles;
3. di pubblicare, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, il presente atto sul sito internet istituzionale dell'A.P.S.P. "Santa Maria" di Cles, www.apspcles.it;
4. di dichiarare il presente provvedimento con separata votazione ad unanimità di voti, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21.09.2005 n. 7 e s. m. per i motivi citati in premessa;
5. di comunicare la modifica al regolamento al Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della P.A.T.;
6. di dare evidenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31-7-1993 n. 13 che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni ai sensi dell'art. 2 - lettera b) della Legge 06.12.1971, n. 1034.
 - ricorso straordinario entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;

Letto, confermato e sottoscritto.

F.to: Il Presidente
DEMAGRI dott.ssa PAOLA

F.to: Il Consigliere designato
MOLIGNONI dott. BRUNO

F.to: Il Direttore
CATTANI dott. LUCA

ESPRESSIONE PARERE

Si attesta la regolarità tecnico-amministrativa e contabile del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 4 della L.R. 21 settembre 2005, n. 7.

Cles, li 14/06/2017

Il Direttore
f.to CATTANI dott. LUCA

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione **viene pubblicata** all'albo dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Santa Maria" Cles per dieci giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 20, comma 1 della L.R. 7/2005.

Pubblicazione: dal 19/06/2017 al 29/06/2017

Cles, li 19/06/2017

Il Direttore
f.to CATTANI dott. LUCA

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione **è stata pubblicata** nelle forme di legge all'albo dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Santa Maria" Cles e contro lo stesso non sono state presentate opposizioni.

Cles, li 29/06/2017

Il Direttore
f.to CATTANI dott. LUCA

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Cles, li 29/06/2017

Il Direttore
CATTANI dott. LUCA

**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
“Santa Maria”**

CLES

- Provincia Autonoma di Trento -

***Regolamento in materia di accesso civico e
accesso generalizzato***

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29 dd. 14.06.2017

IL PRESIDENTE
Paola dott.ssa Demagri

IL DIRETTORE
Luca dott. Cattani

Indice

- Art. 1 Definizioni
- Art. 2 Oggetto
- Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale
- Art. 4 Legittimazione soggettiva
- Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato
- Art. 6 Responsabili del procedimento
- Art. 7 Soggetti controinteressati
- Art. 8 Termini del procedimento
- Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato
- Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato
- Art. 11 Richiesta di riesame
- Art. 12 Impugnazioni

Art. 1 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) “decreto trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2012 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, in quanto applicabile alle A.P.S.P. aventi sede nella Regione Trentino Alto Adige /Suedtirolo, ai sensi della L.R. 10/2014, come modificata dalla L.R.16/2016;
- b) “accesso documentale”, l’accesso disciplinato dal capo V della legge n. 241/1990 e dalla l.p. 23/1992;
- c) “accesso civico”, l’accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto dall’art. 5, c. 1, del decreto trasparenza;
- d) “accesso generalizzato”, l’accesso previsto dall’art. 5, c. 2, del decreto trasparenza.

Art. 2 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità organizzative per l’effettivo esercizio dei seguenti diritti:

- l’accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l’ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- l’accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a documenti detenuti dall’ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale

1. L’accesso documentale, disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 (l.p. 23/1992), resta disciplinato da tali norme; la A.P.S.P. ne dà attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari appositamente adottate.

2. La finalità dell’accesso documentale ex lege n. 241/1990 (l.p.23/1992) è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l’ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. L’accesso documentale opera sulla base di norme e presupposti diversi da quelli afferenti l’accesso civico (generalizzato e non). La legge n. 241/1990 (e la l.p. 23/1990) esclude perentoriamente l’utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l’Amministrazione ad un controllo generalizzato.

3. Il diritto di accesso generalizzato è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto del razionale ed efficiente funzionamento dell’azione amministrativa. Il diritto ha ad oggetto i documenti detenuti dall’amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Art. 4 Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.
2. L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche ma consentire l'individuazione del documento di cui è richiesto l'accesso.
3. Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato

1. L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «*Codice dell'amministrazione digitale*». Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica sono valide se:
 - a) sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;
 - b) l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
 - c) sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;
 - d) trasmesse dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 (CAD), e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.
2. Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta o direttamente presso gli uffici e che, laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).
3. L'istanza deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i cui riferimenti sono indicati nella Sezione "Amministrazione

trasparente” del sito web istituzionale della A.P.S.P.. Ove tale istanza venga presentata ad altro ufficio, il responsabile di tale ufficio provvede a trasmetterla al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel più breve tempo possibile.

4. L'istanza non richiede motivazione alcuna.

Art. 6 Responsabili del procedimento

1. I Responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

2. Responsabile dei procedimenti di accesso di cui al precedente art. 2 è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), il quale può affidare ad altro dipendente l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità.

3. I Responsabili dell'Amministrazione ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dal presente regolamento.

4. Nel caso di istanze per l'accesso civico il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha l'obbligo di considerare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede all'attivazione dei procedimenti in tema di responsabilità del Direttore.

Art. 7 Soggetti controinteressati

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza cui è indirizzata la richiesta di accesso generalizzato, se individua soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della stessa, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, o a mani del destinatario o per posta elettronica certificata per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione.

2. I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del decreto trasparenza:

a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 (solo persone fisiche);

b) libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art.15 Costituzione;

c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

3. Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'amministrazione della A.P.S.P. (componenti degli organi di indirizzo, posizioni organizzative, dipendenti, componenti di altri organismi).

4. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via posta elettronica certificata, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Amministrazione provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

5. La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, cioè dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Art. 8 Termini del procedimento

1. Il procedimento di accesso civico deve concludersi nel termine di trenta giorni. L'accoglimento andrà comunicato al richiedente con l'indicazione del collegamento ipertestuale a cui reperire i dati, le informazioni e i documenti di pubblicazione obbligatoria. L'eventuale diniego sarà oggetto di motivata comunicazione.

2. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

3. In caso di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del provvedimento di accoglimento. In presenza di opposizione da parte di controinteressati, detto provvedimento viene loro notificato contestualmente alla sua pubblicazione ed i 15 giorni per la trasmissione al richiedente decorrono dall'avvenuta notificazione del provvedimento ai controinteressati, per consentire loro di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al giudice amministrativo.

Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

1. Il diritto di accesso generalizzato è escluso:

a) nei casi di segreto di Stato (cfr. art. 39, legge n. 124/2007) e nei casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti (tra cui la disciplina sugli atti dello stato civile, la disciplina sulle informazioni contenute nelle anagrafi della popolazione, gli Archivi di Stato), inclusi quelli di cui all'art. 24, c. 1, legge n. 241/1990. Ai sensi di quest'ultima norma il diritto di accesso è escluso:

- per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

b) nei casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge tra cui:

- il segreto militare (R.D. n.161/1941);
- il segreto statistico (D.Lgs 322/1989);
- il segreto bancario (D.Lgs. 385/1993);
- il segreto scientifico e il segreto industriale (art. 623 c.p.);
- il segreto istruttorio (art.329 c.p.p.);
- il segreto sul contenuto della corrispondenza di cui l'APSP non sia né mittente né destinataria (art.616 c.p.);
- i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio (art.15, D.P.R. 3/1957);
- i dati idonei a rivelare lo stato di salute del singolo;
- i dati idonei a rivelare la vita sessuale;
- i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (divieto previsto dall'art. 26, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013).

2. Tale categoria di eccezioni all'accesso generalizzato è prevista dalla legge ed ha carattere tassativo. In presenza di tali eccezioni la A.P.S.P. è tenuta a rifiutare l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici e privati fondamentali e prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa.

3. Nella valutazione dell'istanza di accesso, la A.P.S.P. deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate al primo comma.

4. Per la definizione delle esclusioni all'accesso generalizzato di cui al presente articolo, si rinvia alle Linee guida recanti indicazioni operative adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 5-bis del decreto trasparenza, che si intendono qui integralmente richiamate.

Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato

1. I limiti all'accesso generalizzato sono posti dal legislatore a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico che la A.P.S.P. deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.

2. La A.P.S.P. è tenuta a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile.

3. L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è ritenuto necessario, all'esito del bilanciamento di cui al comma 1, per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti le materie indicate all'art. 5 bis co. 1 d.lgs. 33/2013. A tal fine, assumono specifica rilevanza:

a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i verbali e le informative riguardanti attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, nonché i dati, i documenti e gli atti prodromici all'adozione di provvedimenti rivolti a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica;

b) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:

- gli atti, i documenti e le informazioni concernenti azioni di responsabilità di natura civile, penale e contabile, rapporti e denunce trasmesse dall'Autorità giudiziaria e comunque atti riguardanti controversie pendenti, nonché i certificati penali;

- i rapporti con la Procura della Repubblica e con la Procura provinciale della Corte dei Conti e richieste o relazioni di dette Procure ove siano nominativamente individuati soggetti per i quali si manifesta la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili o penali;

c) il regolare svolgimento di attività ispettive preordinate ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:

- gli atti, i documenti e le informazioni concernenti segnalazioni, atti o esposti di privati, di organizzazioni sindacali e di categoria o altre associazioni fino a quando non sia conclusa la relativa fase istruttoria o gli atti conclusivi del procedimento abbiano assunto carattere di definitività, qualora non sia possibile soddisfare prima l'istanza di accesso senza impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa o compromettere la decisione finale;

- verbali ed atti istruttori relativi alle commissioni di indagine il cui atto istitutivo preveda la segretezza dei lavori;
- verbali ed atti istruttori relativi ad ispezioni, verifiche ed accertamenti amministrativi condotti su attività e soggetti privati nell'ambito delle attribuzioni d'ufficio;
- pareri legali redatti dagli uffici, nonché quelli di professionisti esterni acquisiti, in relazione a liti in atto o potenziali, atti difensivi e relativa corrispondenza.

4. L'accesso generalizzato è altresì rifiutato se il diniego risulta, all'esito del bilanciamento di cui al comma 1, necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.9. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:
 - le relazioni dei Servizi Sociali ed Assistenziali in ordine a situazioni sociali, personali, familiari di persone assistite, fornite alla o richieste dall'Autorità giudiziaria e tutelare o ad altri organismi pubblici per motivi specificatamente previsti da norme di legge;
 - la comunicazione di dati sensibili e giudiziari o di dati personali di minorenni, ex D.Lgs. n. 193/2003;
 - le notizie ed i documenti relativi alla vita privata e familiare ed al domicilio delle persone fisiche, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa e/o assistenziale (es. Storie di vita);
 - gli atti presentati da un privato, entrati a far parte del procedimento e che integrino interessi strettamente personali, sia tecnici, sia di tutela dell'integrità fisica e psichica, sia finanziari, per i quali lo stesso privato chiede che siano riservati e quindi preclusi all'accesso;
 - le comunicazioni non utilizzate ai fini dell'attività amministrativa;
 - I documenti relativi ad un procedimento disciplinare e i dati relativi all'iscrizione ad un partito politico o ad un'organizzazione sindacale;
- b) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

5. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

6. L'accesso generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

7. Qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardino soltanto alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati.

Art. 11 Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto al precedente art. 8, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

2. Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

3. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Art. 12 Impugnazioni

1. Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente l'accesso generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010.

2. Nel caso in cui la richiesta riguardi l'accesso civico (dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria), il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art.43, c.5, del decreto trasparenza.